

# Verifica dell'osservazione ambientale

## Ufficio federale dell'ambiente

### L'essenziale in breve

---

Valide basi informative e decisionali permettono di mettere in relazione la politica e la gestione amministrativa con la situazione reale. Nel campo della politica ambientale, queste basi vengono prodotte dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), oltre ad altri Uffici federali e ai Cantoni, per 21 milioni di franchi ogni anno, a cui si aggiungono diversi milioni per prestazioni interne. In questo modo più di un decimo del preventivo dell'UFAM viene impiegato nell'elaborazione di dati e indicatori, al fine di fornire un resoconto sullo stato di salute dell'ambiente.

Nell'era digitale, la distinzione tra quello che è possibile e quello che è ragionevole rappresenta un difficile gioco di equilibrio. In linea di principio, si può produrre una quantità quasi infinita di dati sullo stato di salute dell'ambiente. Diviene quindi sempre più attuale la questione dell'utilità. La legge economica dell'utilità marginale decrescente riguarda anche il campo delle informazioni in questo ambito.

#### Un numero elevato di indicatori

Con 530 indicatori, l'UFAM copre dodici settori tematici quali l'aria, i rifiuti, il bosco e il legno. Questo è nettamente al di sopra dei requisiti internazionali. L'indagine svolta dal Controllo federale delle finanze (CDF) in collaborazione con l'UFAM ha rivelato che oltre ad alcuni ottimi indicatori ce ne sono altri poco validi dal punto di vista dell'utilità. Questo perché essi non vengono elaborati ai fini di processi decisionali interni o perché mancano valori di riferimento. Le informazioni ambientali sono utili solo quando vengono valutate, risultando quindi determinanti per una presa di decisione. Ad esempio, un ottimo indicatore è quello delle emissioni di ammoniaca nel settore ambientale «aria», dove sono stati definiti dei chiari valori limite nonché misure in caso di superamento degli stessi.

In effetti, molti indicatori trovano applicazione nei Rapporti sull'ambiente dell'UFAM o in altre pubblicazioni su temi specifici, ma sul sito internet dell'UFAM risultano essere suscettibili di miglioramento dal punto di vista qualitativo. Gli indicatori sono stati valutati solo parzialmente e i dati su cui si basano non sono accessibili in maniera sistematica. Quindi per la popolazione o per la cerchia politica è difficile farsi un quadro della situazione di un particolare settore ambientale. Un ulteriore ostacolo è rappresentato dall'approccio dal basso verso l'alto messo in atto dall'Ufficio tramite progetti e inventari elaborati dai singoli settori specializzati. Delle prescrizioni uniformi sarebbero auspicabili.

#### Il ruolo del legislatore e la questione della risoluzione dei dati delle misurazioni

Il legislatore è corresponsabile dell'elevato numero di indicatori. Ad esempio, la legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) costituisce la base per il monitoraggio della biodiversità, attività estremamente dispendiosa. Sussiste invece margine di manovra nell'ambito della risoluzione spaziale e temporale dei dati delle misurazioni. La frequenza delle misurazioni e il numero delle stazioni di misurazione originano costi molto elevati, in particolare in programmi con un basso grado di automazione.

Le reti di misurazione dell'UFAM indicano a questo riguardo differenze sostanziali. Gli indicatori dei dati delle misurazioni con un alto grado di risoluzione non presentano tuttavia dei valori d'utilizzo migliori, non per ultimo a causa dell'utilità marginale decrescente. Qui il CDF individua la possibilità di risparmiare sui costi, anche quando le risoluzioni scelte sono di regola scientificamente giustificate. Singoli indicatori e i dati sui quali si basano generano costi per diverse centinaia di migliaia di franchi.

### **Conoscere l'impatto finanziario delle attività**

I rapporti sul controllo di gestione dell'Ufficio sono standardizzati e presentano una qualità elevata. L'unica carenza è rappresentata dai costi interni del personale, che vengono trascurati. Anche se l'Ufficio pianifica i giorni impiegati pro capite, questi non sono effettivamente computati nelle prestazioni. La gestione avviene principalmente sulla base di costi esterni. Ciò è difficile da giustificare in un Ufficio dove i costi del personale rappresentano il 40 per cento del totale delle spese di esercizio.

In occasione dell'introduzione di nuovi indicatori o dei rilevamenti di dati, nei processi predefiniti il CDF rileva la mancanza di accertamenti rilevanti per la presa di decisione. Oltre a motivare l'introduzione di un nuovo indicatore con i suoi benefici supplementari, è necessario quantificarne le ripercussioni finanziarie e definire l'allocazione interna delle risorse. Su tale base, l'indicatore richiesto o il rilevamento dei dati dovrebbero essere sottoposti ai vari livelli previsti per l'autorizzazione, definiti in base alla competenza finanziaria.

**Testo originale in tedesco**